

Sorpresa: la Valsusa dice sì alla Tav

*Alla presenza di Matteoli l'Osservatorio approva a larga maggioranza la To-Lione
Il ministro per le Infrastrutture ha anche inaugurato la rinata stazione di Porta Nuova*

Nel pomeriggio di ieri il ministro alle Infrastrutture, Altero Matteoli, ha incontrato i sindaci della Val di Susa, partecipando di fatto alla riunione dell'Osservatorio con Mario Virano, e si è trovato di fronte a una strada spianata. I sindaci valsusini non erano sull'Aventino, come in accaduto in passato, tranne qualcuno che dal colle non è mai sceso e che non si è presentato all'appuntamento. Ma quelli che c'erano, Antonio Ferrentino in testa, si sono mostrati decisamente collaborativi. Ed è così che la visita del ministro Matteoli sotto la Mole ha coinciso con il via li-

bera alla terza fase dell'Osservatorio sulla linea veloce Torino-Lione. In mattinata il ministro aveva partecipato all'inaugurazione della stazione di Porta Nuova, dopo il restyling durato tre anni. I lavori, realizzati da Italiana Costruzioni, sono costati 45 milioni. Al taglio del nastro, al fianco delle autorità locali e del ministro, l'ad di Fs, Mauro Moretti e quello di Grandi Stazioni (Gruppo Fs), Fabio Battaglia. Riquadrati 50mila metri quadrati di superficie, dove troveranno spazio numerosi servizi e 70 esercizi commerciali.

Maria Grazia Grippo e Simona Lorenzetti a pagina 3

La Valsusa dice sì alla Tav a maggioranza bulgara

SIMONA LORENZETTI

In avvio di mattinata, poco dopo essere sbarcato sotto la Mole il ministro alle Infrastrutture, Altero Matteoli, era stato schietto come sempre. Sulla Tav aveva detto «ci sono ancora resistenze, ma la determinazione del governo e delle istituzioni locali ci porterà a realizzarla. Siamo determinati ad andare avanti perché è un'opera essenziale per lo sviluppo non solo del Piemonte, ma di tutta Italia». Subito dopo ha tenuto

a battesimo la rinascita della stazione di Porta Nuova. E poi nel pomeriggio, quando ha incontrato i sindaci della Val di Susa, partecipando di fatto alla riunione dell'Osservatorio con Mario Virano, si è trovato di fronte a una strada spianata. I sindaci valsusini non erano affatto sull'Aventino, tranne qualcuno che dal colle non è mai sceso e che non

si è presentato all'appuntamento. Ma quelli che c'erano, Antonio Ferrentino in testa, si sono mostrati decisamente collaborativi. Ed è così che la visita del ministro Matteoli ha coinciso con il via libera alla terza fase dell'Osservatorio sulla Torino-Lione. Un avvio decisamente di buon auspicio. Gli enti locali, valsusini

compresi, hanno approvato a larga maggioranza il documento sulle specifiche progettuali, per poter indire il bando di gara, che saranno valide sia per la parte internazionale sia per la tratta italiana. Si tratta delle stesse specifiche contrattuali che nel dicembre scorso furono il casus belli della frattura tra Virano e i sindaci valsusini. Un documento di undici pagine nel quale viene messo nero su bianco come si dovrà procedere per la realizzazione del progetto preliminare, ma anche quali sono gli obiettivi del trasferimento modale e l'impatto ambientale. Più che un passo è stata una vera galoppata verso la Tav: la parola chiave di questo balzo è scritta al settimo punto dove viene ribadito che l'Osservatorio ha il ruolo di «governance» del progetto preliminare complessivo dell'opera. L'Osservatorio avrà il compito di raccogliere tutte le proposte che arri-

vano dal territorio per migliorare il progetto, inoltre sarà il referente dei committenti incaricati del progetto i quali relazioneranno mensilmente sull'avanzamento dei lavori, infine avrà il compito di monitoraggio dello studio complessivo dell'opera. Palpabile la soddisfazione del ministro Matteoli al termine dell'incontro con i sindaci. Ed ec-

colo quindi integrare le sue dichiarazioni del mattino. «La Torino-Lione si fa - ha detto il numero uno delle Infrastrutture - e questo lo si sapeva, ma si potrà fare bene grazie all'apporto di tutti, con una maggioranza bulgara» dagli enti locali. «Solo quattro sindaci hanno detto che non parteciperanno più ai lavori dell'Osservatorio - ha aggiunto il ministro -, manifestando la loro intenzione oggi, ma li incontrerò tutte le volte che verrò a Torino, e li terrò aggiornati, sia pure informalmente, sullo stato dell'arte». I sindaci che hanno voltato le spalle sono quelli di Avigliana, Condove, Vaie e San Didero.





ALTERO MATTEOLI Il ministro delle Infrastrutture all'inaugurazione di Porta Nuova